

Influenza in arrivo, meno 20 per cento i vaccinati

MALI DI STAGIONE

La campagna di sensibilizzazione era stata lanciata in pompa magna dall'assessore regionale Luigi De Fanis che, armato dello slogan Proteggiti dall'influenza, fai il vaccino, aveva fatto partire la sua salutare macchina da guerra fatta di manifesti, volantini e spot televisivi. L'intento dichiarato era quello di arginare il calo di vaccinazioni registrato l'anno prima. Ma alle buone intenzioni non ha fatto seguito analogo riscontro. Perlomeno a Pescara, dove la media delle 65 mila vaccinazioni effettuate dal servizio della Asl ha subito una flessione del 20%. Colpa del clima di sfiducia creatosi a seguito

degli allarmi, rivelatisi poi infondati, sulla pandemia del virus H1n1. Discredito alimentato dallo scandalo del ritiro da parte del ministero della sanità di 6 milioni di dosi già pronte per la commercializzazione.

Alla diffidenza si è aggiunta la parziale adesione alla campagna di vaccinazioni da parte dei medici di famiglia, in polemica con l'accordo sottoscritto con la Regione. Senza contare che le favorevoli condizioni meteorologiche hanno tenuto a bada il virus che, a detta dei virologi, non è da considerare tra i più pericolosi. Negli uffici della Asl la parola d'ordine è stata comunque previdenza e così il dipartimento vaccinazioni si è premunito di aprire punti di somministrazione

del vaccino in tutti i distretti sanitari di Pescara e provincia. Una copertura del servizio massiccia grazie alla quale la Asl ha evitato code e malumori da parte degli utenti. «Abbiamo allargato la fascia delle categorie interessate alla vaccinazione - spiega la responsabile del dipartimento, Carla Granchelli - estendendola agli insegnanti e al personale sanitario. Perché vaccinarsi conviene, anche se l'inverno mite e le cattive informazioni possono far credere il contrario».

In molti, considerando che il virus ha un periodo di incubazione di 15 giorni e l'acme è previsto a febbraio, hanno cercato in questi ultimi giorni di acquistare il vaccino in farmacia. Dove però

si sono visti rispondere che il farmaco non è più disponibile. «I vaccini non si trovano più da novembre - spiega il dottor Felizzi della farmacia dello Stadio - Ce ne sono arrivati pochi, visto il ritiro da parte del ministero». I denigratori della farmacopea preferiscono puntare sull'efficacia dei rimedi naturali. Nelle erboristerie la vendita di echinacea e di eucalipto, rinforzi del sistema immunitario, ha visto una sensibile impennata. Agli scettici che rifuggono le medicine, siano esse allopatiche o a base di erbe, non resta altro che augurarsi di fare parte della schiera di fortunati che alle grinfie del virus reagirà con il buonumore.

Barbara Scorrano